



Ministero dell'Istruzione,  
dell'Università e della Ricerca  
Ufficio Scolastico Provinciale di Como

*Istituto COMPRESIVO di TAVERNERIO*

Via Risorgimento, 22 - 22038 TAVERNERIO (CO) C.F. 80019180134

Tel. 031426265-Fax 031420159

Sito web : <http://www.ictavernerio.gov.it>

Mail Uffici: [coic817001@istruzione.it](mailto:coic817001@istruzione.it)

PEC: [coic817001@pec.istruzione.it](mailto:coic817001@pec.istruzione.it)

# PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE

## a.s. 2015-16



Elaborato dal **G.L.I.** d'Istituto, letto e approvato il 6.6.2016  
**Letto e deliberato in collegio docenti il 29 giugno 2016**

a.s. 2015-16

proiezione dati al 30.6.2016

per l'a.s.2016-2017

# PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE

## Sommario

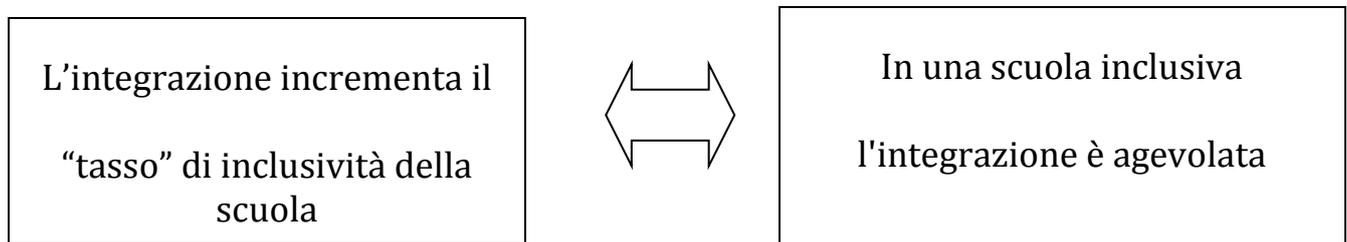
<b>Alcune premesse.....</b>	<b>3</b>
Piano ANNUALE INCLUSIVITA' .....	4
Tabelle con dati di contesto alunni BES.....	6
<b>Gruppo di lavoro per l'inclusione .....</b>	<b>7</b>
Schede di analisi con punti di forza e criticità per plesso .....	7
<b>Stranieri .....</b>	<b>21</b>
Scheda di analisi con punti di forza e criticità.....	21
<b>Progetto di rete screening/report alunni DSA .....</b>	<b>22</b>
<b>Proposte di utilizzo risorse a.s.2016-2017 .....</b>	<b>24</b>
<b>Piano di miglioramento inclusione.....</b>	<b>26</b>

### Alcune premesse:

- La scuola italiana è per definizione inclusiva per dettato normativo (Costituzione Italiana artt. 3, 33, 34, Legge 118/71, Legge 517/77, legge 53/2003), C.M. 8/2013
- Il Piano dell'offerta formativa POF deve contenere i principi ispiratori che definiscono l'identità di una scuola e ne orientano i processi decisionali e i percorsi attuativi; l'inclusione è uno dei principi cardine.
- I due documenti, PTOF e PAI, sono strettamente collegati, il PAI è parte integrante del PTOF e ne diviene lo strumento operativo per tenere sotto controllo gli elementi che determinano la qualità dell'inclusione.
- Tali elementi, in mancanza di indicazioni normative cogenti, vengono proposti da questo Gruppo di lavoro in quanto ritenuti strategici.

Per integrazione scolastica intendiamo un processo reticolare volto a garantire all'alunno/a con disabilità il massimo di apprendimento possibile, in una dimensione sociale e socializzata. In relazione all'originalità della persona, la rimozione degli ostacoli alla partecipazione e all'apprendimento, può richiedere modifiche e mediazioni profonde nell'ambito culturale, organizzativo, pedagogico didattico.

Per inclusione scolastica intendiamo un processo volto rimuovere gli ostacoli alla partecipazione e all'apprendimento che possono derivare dalla diversità umana in relazione a differenze di genere, di provenienza geografica, di appartenenza sociale, di condizione personale.



## Qualità della scuola

Declinare questi elementi in relazione ad integrazione ed inclusione non è semplice, soprattutto in assenza di una cornice nazionale di riferimento. Molti studi ci hanno fornito numerosi indicatori di qualità dell'integrazione scolastica degli alunni con disabilità; ve ne sono alcuni strutturali, dai quali non si può assolutamente prescindere (personale, spazi, materiali adeguati e un buon rapporto interistituzionale) e che ancora attendono di essere definiti in modo chiaro come livelli essenziali, da garantire in modo omogeneo su tutto il territorio nazionale (ICF).

L'autoanalisi d'istituto in questa accezione si differenzia da altre pratiche simili, quali l'analisi organizzativa, l'autovalutazione e la riflessione interna alla scuola in quanto:

- il suo scopo è produrre un processo di cambiamento;
- il suo oggetto è l'istituto scolastico come sottosistema organizzato dotato di una autonomia sostanziale e inserito in un determinato contesto ambientale;
- la sua modalità di lavoro è una valutazione interna fondata su un accertamento sistematico della qualità dei processi e dei prodotti educativi della scuola da parte degli stessi soggetti che operano in essa.

“L’inclusione implica il cambiamento: è un percorso verso la crescita illimitata degli apprendimenti e della partecipazione di tutti gli alunni, un ideale cui le scuole possono aspirare” (T.Booth E M. Ainscow)

## 1. PIANO ANNUALE INCLUSIVITA’

PIANO ANNUALE INCLUSIVITA’ (PAI)		
<b>IC TAVERNERIO</b>		<b>a.s. 2015-2016</b>
N. totale alunni frequentati 850 di cui a VSM : 60 alunni		
N. totale docenti: 119 di cui	N. totale docenti sostegno: 19	N. totale docenti VSM: 18 + 4 da Convenzione a.s.2015-16
N. totale educatori comunali e provinciali in servizio (dato su alunno): tot.19 infanzia: 5 educatori ; primaria di Albese e Tavernerio: 8 educatori; secondaria di Albese e Tavernerio: 6 educatori.	N. facilitatori alla comunicazione: /	Personale ATA con funzioni ass. : 1 per plesso
GLI composizione a.s.2015-16		
N. 1 1. Coordinatore <b>GLI</b> e di tutta l’area <b>BES</b> , referente alunni DA, secondo collaboratore DS a.s. 2015-16	N. 2 referenti: 1. referente DSA, 1. referente stranieri	Docenti di sostegno di ogni plesso; 2 rappresentanti Centro riabilitativo neuropsichiatrico di VSM ; assistenti sociali del territorio; associazioni del territorio: genitori
Sono rappresentate tutte le componenti previste dalla normativa?	In via di definizione ed ampliamento. Mancano ancora alcune componenti, come es. ATA.	
Sono state attuate collaborazioni con Enti sul Territorio?	CTS sì CTI sì VSM sì Associazioni genitori sì Servizi socio-sanitari sì	
In cosa è consistita collaborazione?	Iniziative di formazione, partecipazione a corsi e progetti	
Altro	Apertura di un protocollo d’intesa per l’attuazione di progetti ponte tra La Nostra Famiglia di Ponte Lambro e IC TAVERNERIO con delibera collegio docenti del 23.5.2016 per la frequenza mista alunni DA.	
RILEVAZIONE ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI a.s.2015-16 dopo monitoraggio 30.11.15		
<b>DA</b> (legge 104/1992)	<b>DSA</b> (legge 170/2010)	altri BES individuati da team e Cdc
33	47	63
STRANIERI		
Alunni con cittadinanza non italiana.	tot. 104	
Alunni Nai anno scolastico (2015-16)	tot. 5	PDP: 5
Documentazione elaborata da team e Cdc (PEI e PDP scritti e condivisi con famiglie)		
PEI : N° 33	PDP DSA: N° 47	PDP altri BES: N° 42

<b>PEI (legge 104)</b>			
La stesura è stata collegiale (docenti curricolari, di sostegno, educatori....)	<b>Sì</b> <b>x</b>	No	In parte
Il documento è stato condiviso con la famiglia	<b>X</b>		
Il documento è stato condiviso con i Servizi sanitari			<b>x</b>
Se No o in parte, specificare perché.. Talvolta sono stati difficoltosi i contatti con le principali agenzie sanitarie (UONPIA, La Nostra Famiglia di BOSISIO PARINI e /o PONTE LAMBRO) soprattutto per la condivisione di alcuni documenti come PDF o PEI; qualche volta ci sono stati solo contatti telefonici.			
<b>PDP (Legge 170)</b>			
La stesura è stata collegiale(team/Cdc)	<b>Sì X</b>	No	In parte
Il documento è stato condiviso con la famiglia	<b>Sì X</b>	No	In parte
Il documento è stato condiviso con i servizi sanitari			In parte <b>X</b>
Se No o in parte, specificare perché.. Più puntuali i centri diagnostici privati, soprattutto in una prima fase di strutturazione del percorso. Tempi molto più lunghi per le agenzie sanitarie pubbliche con pochi contatti.			
<b>PDP altri alunni con BES</b>			
La stesura è stata collegiale(team/Cdc)	<b>Sì X</b>	No	In parte
Il documento è stato condiviso con la famiglia	<b>Sì X</b>	No	In parte
Il documento è stato condiviso con le agenzie educative ( Ente locale/Servizi sociali)			<b>In parte X</b>
Se No o in parte, specificare perché.. A necessità più puntuali sono stati i contatti e gli interventi dei servizi sociali per la presa in carico di situazioni di svantaggio socio-economico e disagio familiare che richiedevano attenzione. Il comune di Albese con Cassano tramite i servizi sociali ha attivato un servizio di dopo-scuola con l'ausilio di una volontaria, che si è raccordata con i docenti a necessità, e che si è occupata anche di alcuni percorsi di alfabetizzazione per l'Infanzia e la primaria. Per quanto concerne gli alunni stranieri neo-arrivati si evidenzia la mancanza di materiali strutturati e, talvolta, il supporto di mediatori.			

## 2. TABELLE CON DATI DI CONTESTO ALUNNI BES

Tabella alunni con BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI per plesso al monitoraggio 30.11.15						
DA	NAI	ADHD	D.S.A	altri BES (Disturbo evolutivo specifico (non DSA), svantaggio socio-economico, deficit linguistico, deficit delle abilità non verbali, borderline cognitivo, svantaggio culturale e linguistico, disturbo oppositivo- provocatorio ai sensi  C.M. n. 8 del 06/03/2013 e successive integrazioni)	In fase di accertamento/ certificazione  L 104/92 e L170/10	TOT
<b>INFANZIA</b>						
5	1	/		12	3	20
<b>PRIMARIA TAVERNERIO</b>						
6	2	/	5	26	5	37
<b>PRIMARIA ALBESE</b>						
7	1	1	12	13	1	32
<b>SECONDARIA DI ALBESE</b>						
9	/	1	13	5	2	28
<b>SECONDARIA DI TAVERNERIO</b>						
6	1	1	16	7		31
<b>Tot. 33</b>	<b>5</b>	<b>3</b>	<b>46</b>	<b>63</b>	<b>11</b>	<b>149</b>

### 3. GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE

#### Sintesi schede di analisi dei punti di forza e criticità

I docenti di sostegno dell'Istituto Comprensivo suddivisi per gruppi di lavoro di plesso usando una scheda di analisi a base ICF e valendosi di 2 schede dell'Index (n° A.2 Affermare valori inclusivi indicatore A.2.5 Il gruppo insegnante cerca di rimuovere gli ostacoli all'apprendimento e alla partecipazione in ogni aspetto della vita scolastica) hanno nel corso dell'odierno hanno provato a riflettere in modo oggettivo sul concetto di INCLUSIONE evidenziandone i punti di forza e debolezza.

Di seguito per plesso sono riportate le schede di analisi elaborate, sintetizzate dai docenti di sostegno e trasmesse dai capogruppo sostegno **Silva** (infanzia); **Spinelli** (primaria di Albese); **Giacalone** (primaria di Tavernerio); **Gualtieri** (secondaria di Albese); **Mazzina** (secondaria di Tavernerio); **Colombo** (primaria VSM); **Nava** (secondaria di VSM); **Bohem** (referente stranieri); De Montis (referente DSA).

#### 4. Centro neuropsichiatrico riabilitativo di VSM PRIMARIA e SECONDARIA

Descrizione	Numero
- Alunni tot.	60
- Alunni con disabilità certificata legge 104/92	60
- N. insegnanti di sostegno	18 primaria e 4 sezione D sperimentale scuola secondaria di I grado
Difficoltà talvolta nella fruizione delle informazione e recupero documentazione in quanto alcuni passaggi di comunicazione tra il Centro di VSM e la scuola devono essere resi più snelli; alunni con il recupero di informazione sui percorsi scolastici degli alunni con provvedimento del tribunale dei minori e/o da scuole fuori provincia spesso hanno tempistiche piuttosto lunghe.	

## PROGETTO "ACCORCIAMO LE DISTANZE"

Dagli anni 2007/2008 presso il nostro Istituto Comprensivo ha preso avvio un progetto d'istituto di didattica inclusiva integrata che, pur tra difficoltà, prosegue anche in questi anni con finalità di inclusione.

Il progetto prevede momenti di laboratorio tra alunni del plesso di Tavernerio e alunni del plesso "Villa Santa Maria" che accoglie bambini e ragazzi in età evolutiva con problematiche riconosciute e certificate (legge 104/92). Tale progetto è nato con lo scopo di "far maturare nei ragazzi un diverso atteggiamento mentale nei confronti dell'altro, un atteggiamento che si indirizzi verso una reale condivisione e solidarietà, motivate e consapevoli; di promuovere un'educazione alla cittadinanza attraverso esperienze significative che consentano di apprendere il concreto prendersi cura di sé stessi e degli altri e che favoriscano forme di cooperazione; di sperimentare contesti di relazione dove sviluppare atteggiamenti positivi e realizzare pratiche collaborative". Come ogni anno si articola sui due ordini di scuola, primaria e secondaria di primo grado.

#### PROGETTO SCUOLA PRIMARIA:

**DESTINATARI:** alunni delle due classi 4° del plesso di Tavernerio e 8/10 alunni del plesso di Villa Santa Maria scelti tra due diversi gruppi-classe.

**ADULTI COINVOLTI:** insegnanti delle classi 4° di Tavernerio; insegnanti del plesso di Villa S. Maria; una educatrice e un autista del Centro riabilitativo "Villa Santa Maria"

**TEMPI DI ATTUAZIONE E LOGISTICA:** ogni anno è previsto un minimo di sei incontri di una/due ore ciascuno organizzati in genere a partire dal mese di dicembre o dal secondo quadrimestre e scaglionati in base alle necessità; gli incontri avvengono nel Plesso di Tavernerio utilizzando le aule di classe, gli spazi comuni del piano, le aule-laboratorio, la palestra.

Gli alunni del plesso di "Villa Santa Maria" vengono accompagnati dall'educatrice col pulmino in dotazione al Centro riabilitativo omonimo.

**ATTIVITÀ PROPOSTE:** vengono organizzate attività laboratoriali di tipo musicale, pittorico-manipolativo, ludico-motorio, espressivo-teatrale a partire da una tematica di contenuto che varia di anno in anno (es: olimpiadi, storie, teatro, orto, expo...)

**VERIFICHE:** osservazione dei comportamenti degli alunni in situazione, conversazioni, risposta a questionari, eventuali elaborati scritti.

### **PROGETTO SECONDARIA SPERIMENTALE:**

**DESTINATARI :** alunni delle classi IIA, IIB di Tavernerio( complessivamente 46 alunni ca.) e la pluriclasse D del Plesso Villa Santa Maria costituita complessivamente da 12 alunni .

**ADULTI COINVOLTI :** quattro docenti di sostegno della pluriclasse D; due docenti di lettere delle sez. A e B; un docente di Artistica, un docente di Motoria, e in alcuni casi un docente di musica delle sez. A e B .

Le figure del Centro V.S.M.: una Referente/Responsabile del Servizio Educativo, una psicologa, una educatrice e l'autista del pulmino.

**TEMPI DI ATTUAZIONE E LOGISTICA :** l'intero percorso educativo-didattico ha inizio nel mese di dicembre e si conclude nel mese di maggio.

Gli spazi entro i quali il suddetto progetto viene svolto sono: le aule, il lab. di Arte, la palestra, il lab. di informatica e l'Auditorium della Scuola Media di Tavernerio. Per quanto riguarda gli spazi messi a disposizione dal Centro V.S.M. sono l'aula della pluriclasse D e la palestra.

### **ATTIVITÀ PROPOSTE:**

Le attività proposte sono di tipo laboratoriale, adeguate agli stili cognitivi di apprendimento e agli stili comportamentali degli alunni della pluriclasse D. Le tematiche e i contenuti dei laboratori vengono stabiliti di anno in anno in funzione dei bisogni degli alunni di entrambi i plessi. Durante tutte le attività laboratoriali gli insegnanti del Plesso V:S:M. sono sempre presenti , relativamente ai docenti della Scuola Media di Tavernerio sono presenti in funzione del proprio laboratorio di disciplina.

L'iter educativo didattico prevede diverse tipologie di attività laboratoriali:

- Incontro di *Conoscenza* , rivolto a tutte le classi e condotto dagli ins. del Plesso V.S.M. e dalle ins. di Lettere.
- Incontro per gli Auguri di Natale, rivolto a tutte le classi e condotto dagli ins. del Plesso V:S:M. e dalle ins. di Lettere.
- Incontro di presentazione del Centro e di alcuni aspetti semplici e generali delle fragilità presenti nella pluriclasse D, nel massimo rispetto della privacy degli alunni, rivolto alle classi 2A e 2B . Il suddetto Incontro è condotto dalla Responsabile del Servizio Educativo e dalla psicologa del Centro .
- Lab. di Lettere
- Lab. di Arte
- Lab. di Motoria
- Lab. di Musica( non sempre)
- Festa finale e/o Saggio finale

### **VERIFICHE**

Osservazione degli alunni in situazione; questionari a risposta multipla; questionari a domande aperte.

**VSM - Primaria**

<b>PUNTI DI FORZA</b>	<b>PUNTI DI DEBOLEZZA</b>
<b><i>organizzazione/gestione spazi</i></b>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>- In due aule è presente un ampio lavandino che facilita i lavori di pulizia dopo attività pittorico- manipolative.</li> <li>- Presenza di un locale per insegnanti, sebbene molto piccolo, con fotocopiatrice, PC e stampanti.</li> <li>- Presenza di un locale ripostiglio per i materiali didattici da tenere in sicurezza.</li> <li>- Presenza nei corridoi e nelle aule della scuola primaria di aste a parete per appendere cartelloni documentativi dell'attività svolta</li> <li>- Presenza di un giardinetto esterno protetto e strutturato con giochi per bambini (altalene e scivolo)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Un paio di aule non sono adeguatamente ampie per il numero di alunni inseriti (in particolare quando presenti più alunni che fanno uso di carrozzina).</li> </ul> <p>Si rileva la mancanza di</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- spazi/aule permanentemente attrezzate per i laboratori.</li> <li>- una/due aule per svolgere le attività alternative alla religione o attività individualizzate per alunni con particolari problematiche.</li> <li>- una palestra o aula di psicomotricità a disposizione della scuola statale.</li> </ul> <p>Si rileva la necessità di avere a disposizione l'aula del proprio gruppo-classe durante l'intera giornata scolastica ovvero durante lo stacco orario 11.45/13.00.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- un'aula docenti adeguatamente ampia da poter essere utilizzata per le riunioni e da contenere armadi in cui poter riporre, garantendo sicurezza, libri e materiali per il docente.</li> <li>- altri locali ripostiglio in cui poter riporre in sicurezza i materiali didattici utilizzati con gli alunni.</li> </ul> <p>Si segnala che l'utilizzo degli spazi, da parte di personale non scolastico in orari extra scolastici, riduce per i docenti la possibilità di attrezzare e strutturare le aule in modo didatticamente adeguato.</p>
<b><i>modalità di lavoro</i></b>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>- La compresenza continua su ogni gruppo-classe di tre/quattro insegnanti favorisce la condivisione della gestione delle problematiche e della responsabilità educativa.</li> <li>- Possibilità di scelta della modalità di lavoro in base alle necessità del singolo e del gruppo-classe: lezione frontale di classe, lezione</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Si ritiene ancora limitato il ricorso agli strumenti informatici quali importanti facilitatori dell'apprendimento e se ne auspica quindi l'incremento.</li> <li>- Al riguardo si segnala che la mancanza di connessione internet crea problemi di utilizzo degli strumenti (hardware e software) informatici presenti.</li> <li>- In caso di impossibilità di sostituzione di insegnanti assenti o di nomine tardive, si</li> </ul>

<p>frontale di piccolo gruppo, attività individualizzata (mastery learning), attività laboratoriale (learning by doing) di grande, di medio e di piccolo gruppo.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- La presenza di un'educatrice specializzata del Centro VSM in ciascun gruppo-classe sostiene un modello educativo-comportamentale adeguato al singolo e alla classe e costituisce un tramite tra i docenti e i referenti per la scuola del Centro riabilitativo.</li> <li>- La presenza nei bagni di un assistente che aiuta e vigila sugli alunni supportando il lavoro educativo sulle autonomie.</li> <li>- Presenza di due TV molto utilizzate per la proposta di video ricreativi ma impiegati anche a scopo didattico e per la visione di documentari didattici.</li> <li>- Presenza in tre aule di scuola primaria di un PC utilizzato molto per attività libera degli alunni con supervisione e in minor misura come strumento di lezione.</li> <li>- Organizzazione di laboratori di macro-stimolazione intesi come macro-contenitori in cui ogni alunno fruisce liberamente degli stimoli e poi restituisce nel tempo senza forzature ( learning by doing).</li> <li>- Organizzazione di laboratori più operativi di tipo pittorico-manipolativo e di stimolazione sensoriale con presenza di attività più strutturate e con realizzazione di prodotti tangibili (learning by doing).</li> <li>- Partecipazione al progetto di Istituto: "Accorriamo le distanze" garantito ogni anno a 8/10 alunni di scuola primaria (learning by doing, cooperative learning, tutoring)</li> </ul>	<p>rende necessaria, sia per il lavoro di classe che per quello di laboratorio, una ridefinizione delle attività con taglio più di tipo educativo-assistenziale che di tipo didattico.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- La presenza dell'assistente al bagno non è sempre garantita in tutte le fasce dell'orario scolastico.</li> </ul>
<b>organizzazione/gestione tempi</b>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Presente massima elasticità di gestione dei tempi sia a livello di gruppo-classe che del singolo alunno.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Dilatazione delle tempistiche di attuazione della programmazione didattica in caso di impossibile copertura dei docenti assenti e nel caso in cui vi siano periodi di forti criticità comportamentali, che richiedono una diversa</li> </ul>

	<p>e mirata gestione, sia del singolo che del gruppo.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Si ipotizza una riflessione sull'adeguatezza dell'attuale ripartizione del tempo-scuola della Primaria da condividere con i referenti per la scuola del Centro Villa S. Maria e la Direzione Scolastica.</li> </ul>
<b>modulistica</b>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Curricolo specifico che caratterizza la scuola primaria Villa S. Maria stilato nell'anno 2014/15</li> <li>- Importanza data al lavoro di OSSERVAZIONE INIZIALE per gli alunni di nuovo ingresso formalizzato in apposite e dettagliate griglie.</li> <li>- Lunga esperienza e sperimentazione nel plesso in relazione alla compilazione dei documenti scolastici PDF e PEI.</li> <li>- Consolidata pratica di redigere verbale dei vari incontri di programmazione/verifica con l'equipe del Centro VSM a documentazione delle scelte effettuate in relazione a singoli alunni o al gruppo-classe.</li> </ul>	<p>Si è rilevato che:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- È necessaria una revisione del CURRICOLO di scuola primaria Villa Santa Maria perché carente della parte riferita a metodologie e strumenti.</li> <li>- L'uso dei voti in pagella può risultare riduttivo nell'esprimere la valutazione soprattutto per alunni in stato di gravità.</li> <li>- è necessario verificare la correlazione PEI/CERTIFICATO DELLE COMPETENZE per gli alunni in uscita ( vedi specifico documento per indicazioni sulla compilazione )</li> </ul>
<b>materiali e sussidi didattici speciali</b>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Abitudine a realizzare artigianalmente libri materici o materiali mirati allo sviluppo di specifiche abilità.</li> <li>- Molti materiali didattici e schede operative vengono realizzati dalle insegnanti perché meglio si adattino alle esigenze degli alunni.</li> <li>- Molti giochi/giocattoli vengono portati da casa dalle insegnanti perché difficilmente recuperabili attraverso i normali canali scolastici.</li> <li>- Sono ancora in dotazione al plesso alcuni materiali e giochi didattici acquistati negli anni passati: materiale strutturato sonoro, psico-motorio e per lo sviluppo logico e senso-percettivo, in verità un po' "antico" ma ancora rispondente alle necessità didattiche.</li> <li>- Attraverso la partecipazione ad un concorso promosso da "Esselunga" quest'anno ci è stato assegnato un</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Scarsità di materiali Erickson e/o comunque di materiale facilitato di diverso livello.</li> <li>- Scarsità di materiale di facile consumo per la realizzazione di quanto espresso a fianco</li> <li>- Presenza di apparecchiature informatiche con sistemi operativi vecchi che rendono difficoltosa, quando non impossibile, la fruizione dei nuovi software.</li> <li>- Carezza di assistenza tecnica per indicazioni sul corretto utilizzo e aggiornamento della strumentazione informatica e la risoluzione in tempi brevi di problemi di funzionamento</li> </ul>

<p>tablet che tornerà utile nel lavoro individualizzato con gli alunni.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- In alcuni computer presenti nelle aule sono inseriti giochi didattici di Ivana Sacchi molto attraenti e stimolanti per gli alunni.</li> <li>- Alcune insegnanti condividono con le colleghe libri e materiali per la didattica speciale acquistati personalmente.</li> </ul>	
<b>documentazione buone pratiche</b>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Creazione negli anni di DVD documentativi delle attività svolte nei laboratori e progetti attivati.</li> <li>- Ricorso negli ultimi due anni al contributo professionale di allievi-tirocinanti del "Centro formazione nelle arti-terapie di Lecco che fa capo alla cooperativa "La linea dell'arco". Essi si prestano ad attivare gratuitamente alcuni progetti di musica e danza/movimento-terapia con trattamenti individuali.</li> <li>- Effettuazione di corsi di aggiornamento, brevi ma mirati sulle problematiche degli alunni del plesso, organizzati dal Centro riabilitativo "Villa S. Maria": quest'anno è stato organizzato un corso di due ore sulla gestione delle problematiche comportamentali.</li> </ul> <p>-Organizzazione di Gruppi di Approfondimento Tecnico (G.A.T.) con la partecipazione di tutti gli operatori coinvolti nel processo educativo e riabilitativo dell'alunno, momento di confronto, riflessione e condivisione di scelte.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Difficoltà a coinvolgere i genitori degli alunni per il supporto nella realizzazione di progetti o particolari attività a causa della disomogeneità dell'utenza (provenienza da comuni diversi e distanti / difficoltà linguistiche e culturali)</li> </ul>

**VSM- SECONDARIA DI I GRADO**

PUNTI DI FORZA	PUNTI CRITICITA'
<b>Organizzazione/ gestione spazi</b>	<b>Organizzazione/ gestione spazi</b>
<p>L'aula è di dimensioni adeguate, con un buon livello di illuminazione naturale e materiali di rivestimento conformi alla destinazione d'uso. Sono presenti ambienti ad uso esclusivo del corpo docenti:</p> <p>a) locale (sebbene molto piccolo) dotato di fotocopiatrice, PC, stampanti;</p> <p>b) ripostiglio per i materiali didattici.</p>	<p>L'aula viene utilizzata come spazio mensa e locale per le attività gestite dagli operatori dell'Istituto VSM negli orari extrascolastici. Ciò riduce notevolmente i tempi didattici (adeguata pulizia e posizionamento dei tavoli prima e dopo gli orari di mensa); limita le possibilità di attrezzare l'aula in modo funzionale alle attività didattiche; impedisce l'uso dell'aula per le attività di programmazione didattica.</p>

<p>È presente un'area esterna verde protetta da recinzione e dotata di area giochi.</p>	<p>Assenza di ambienti destinati a: a) laboratori; b) palestra o aula di psicomotricità ad uso della scuola; c) spazi per attività alternative alla disciplina "Religione"; d) spazio calmo per le situazioni in cui l'alunno mostra particolare disagio psichico e/o comportamentale; e) aula docenti di capacità sufficiente alle attività di programmazione del corpo docenti.</p>
<p><b>Modalità di lavoro</b></p> <p>Massima flessibilità nella scelta delle strategie didattiche in funzione dei bisogni specifici degli alunni. L'aula è dotata di n.2 postazioni informatiche fisse e n.1 PC portatile: strumenti utili per attività didattiche individualizzate e lezioni di piccolo gruppo con supporti digitali. L'aula è dotata di TV a parete utile per lezioni di gruppo con materiali audio-visivi. Messa in atto del progetto "Accorciamo le distanze". Presenza costante durante le attività didattiche di un educatore dell'Istituto VSM al fine di mantenere e consolidare modelli educativo - comportamentali adeguati. Presenza di O.S.S. per l'assistenza ai bagni. Di norma agli alunni viene fatto realizzare un sussidiario materico individualizzato al fine di consolidare gli apprendimenti didattici e sviluppare specifiche abilità logico-creativo manuali.</p>	<p><b>Modalità di lavoro</b></p> <p>L'assenza di connessione internet limita l'utilizzo degli strumenti didattici multimediali (programmi specifici per l'apprendimento, etc.) e le attività di programmazione didattica. Mancanza di incontri periodici con gli educatori ed i referenti dell'Istituto per la verifica delle dinamiche comportamentali dei singoli alunni e/o del gruppo classe e per la definizione condivisa dei metodi educativo-comportamentali da attuare. In caso di nomine tardive o di non-possibile sostituzione dei docenti assenti, si rende necessaria una ridefinizione delle attività con modalità di tipo più educativo - comportamentale che di tipo didattico. Poiché l'aula non viene utilizzata esclusivamente per le attività scolastiche è necessario riporre quotidianamente tutti i materiali didattici in armadi con serratura (le postazioni PC fisse sono alloggiare in armadi dotati di serratura).</p>
<p><b>Organizzazione/gestione tempi</b></p> <p>Massima flessibilità nella gestione dei tempi rispetto alle capacità attentive individuali e del gruppo classe. Nota: durante l'orario scolastico la quasi totalità degli alunni svolge attività sportive, fisioterapiche e di supporto psicologico a cura dell'Istituto VSM.</p>	<p><b>Organizzazione/gestione tempi</b></p> <p>Dato che l'aula viene utilizzata anche come spazio mensa è necessaria la sospensione anticipata (20' circa) delle attività didattiche per la pulizia e disposizione di tavoli e sedie. Allo stesso modo dopo colazione e pranzo è necessario procedere alla pulizia e disposizione di tavoli e sedie. Dilatazione dei tempi di svolgimento del programma scolastico in caso di prolungati periodi caratterizzati da criticità comportamentali che coinvolgono il singolo e/o il gruppo classe. Si riscontrano grandi difficoltà nello svolgimento di tutte le discipline scolastiche a causa al ridotto orario scolastico (n.18 h settimanali). Poiché gli alunni, al di fuori dell'orario scolastico, non hanno possibilità di consolidare gli apprendimenti disciplinari attraverso attività di studio, ripasso ed esecuzione compiti, i tempi di svolgimento del programma didattico si dilatano considerevolmente.</p>
<p><b>Modulistica</b></p> <p>Il modello PEI risulta abbastanza funzionale.</p>	<p><b>Modulistica</b></p> <p>La scheda di valutazione potrebbe non essere coerente rispetto a quanto espresso nell'area "Punti di criticità - Organizzazione / gestione tempi". L'uso di voti può risultare riduttivo per valutare le acquisite competenze da parte di alunni in stato di particolare gravità.</p>

<b>Materiali e sussidi didattici speciali</b>	<b>Materiali e sussidi didattici speciali</b>
Anche se alquanto datato, è presente materiale didattico strutturato: sonoro, psico-motorio, per lo sviluppo logico e senso percettivo. Anche se alquanto datati, sono presenti software didattici specifici. È possibile adottare libri di testo facilitati.	Si registra una scarsa dotazione di sussidi didattici specialistici (ad esempio della casa editrice Erickson) differenzianti sulla base dei diversi livelli cognitivi. Scarsità di materiali di consumo per la realizzazione di elaborati grafici, pittorici e materici (ad esempio: realizzazione di sussidiario materico individualizzato).
<b>Documentazione buone pratiche</b>	<b>Documentazione buone pratiche</b>
Corsi di aggiornamento. Messa in atto di Gruppi di Approfondimento Tecnico alla presenza degli operatori coinvolti nel progetto educativo e riabilitativo; momento di confronto, riflessione e condivisione delle scelte.	Mancanza di corsi specifici riguardanti le patologie degli alunni del gruppo classe.

**In allegato pagine integrative a completamento scritte dalla direzione del centro neuropsichiatrico di VSM relativamente all'organizzazione educativa e didattica della scuola primaria e sezione sperimentale scuola secondaria.**

## Infanzia

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI CRITICITA'
<b>ORGANIZZAZIONE E GESTIONE SPAZI</b>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>- le sezioni sono abbastanza ampie e consentono la strutturazione dell'ambiente così da fornire diversi "stimoli" ai bambini</li> <li>- i bagni nella sede della scuola dell'infanzia sono adeguati al numero dei bambini</li> <li>- presenza di un ampio salone e di un grande giardino</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- la presenza di una sezione distaccata e isolata dal resto della scuola</li> <li>- bagni inadeguati per numero nella sezione distaccata</li> <li>- mancanza in sede di un bagno predisposto per bambini con disabilità motorie</li> <li>- mancanza in ogni gruppo di bagni di adeguati "maniglioni" di sostegno (in fase di segnalazione)</li> <li>- nella sede mancanza di spazi oltre alle sezioni e al salone</li> <li>- poca cura e manutenzione del giardino (alcuni giochi non sono agibili da settembre)</li> </ul>
<b>MODALITA' DI LAVORO</b>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>- attenzione ai percorsi individuali di ogni bambino</li> <li>- valutazione non definita in base a criteri prescrittivi ma si tratta piuttosto di osservare i percorsi individuali di ogni bambino</li> <li>- presenza di assistenti- educatori</li> <li>- alcune insegnanti propongono le attività dividendo i bambini in gruppi</li> <li>- presenza di molti sussidi e materiali didattici</li> <li>- le linee guida per la scuola dell'infanzia non sono restrittive ma consentono di tenere conto delle esigenze e competenze di ciascun bambino</li> <li>- presenza di esperti esterni per alcuni progetti specifici (es. inglese, danze dal mondo)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- gli assistenti-educatori sono presenti per poche ore settimanali</li> <li>- migliorare tempi e modalità per confronti educativi-metodologici tra teams paralleli e di plesso</li> <li>- assenza di connessione a internet e presenza di un solo computer in tutto il plesso</li> <li>- scarsi momenti in cui i bambini delle diverse sezioni si possono incontrare, ad eccezione dei momenti di gioco in giardino e durante alcune feste</li> <li>- insegnanti di sostegno non stabili</li> <li>- assenza del mediatore culturale (utile soprattutto in alcune fasi dell'anno scolastico)</li> <li>- incrementare supporto per un confronto su bambini con situazioni complesse (ipotetici BES o borderline)</li> </ul>
<b>ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DEI TEMPI</b>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>- presenza di tempi distesi e non incalzanti</li> <li>- compresenza (anche se di durata breve)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- molti bambini in alcune sezioni (anche in presenza di BES)</li> <li>- difficoltà di contatto con alcuni centri specializzati per incontri e documentazione riguardanti i bambini con disabilità</li> </ul>

**Sintesi punti di forza e criticità P.A.I. Scuola dell'infanzia**

<b>Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:</b>	<b>0</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>4</b>
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc. vanno inseriti ogni anno o basta verificare se ci sono stati cambiamenti?)				X	
Offerta di percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti a livello territoriale (riguardo alle tematiche specifiche dell'inclusività?)				X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola			X		
<u>Gli assistenti-educatori sono presenti per poche ore settimanali</u>			X		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola			X		
Difficoltà di contatto con alcuni centri specializzati per incontri e documentazione riguardanti i bambini con disabilità			X		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative			X		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi				X	
Valorizzazione delle risorse esistenti				X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione					
Buone pratiche: cooperativa "Noi Genitori"					X
-laboratorio creazione cestino di vimini -spettacolo teatrale "I tre doni del giullare" presso auditorium per tutte le sezioni della scuola dell'infanzia					X
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo					X
Altro:					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					

## PRIMARIA DI ALBESE CON CASSANO E TAVERNERIO

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X	
Offerta di percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti a livello territoriale				X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola.			X		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative				X	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi			X		
Valorizzazione delle risorse esistenti			X		
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione		X			
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo				X	
Altro:					

\* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI CRITICITA'
<i>organizzazione/gestione spazi</i>	

<p>Possibilità di utilizzo di ampi spazi (anfiteatro, salone al piano inferiore, due aule di informatica, giardino molto grande).</p> <p>Nel plesso di Tavernerio è disponibile un'ampia palestra, l'auditorium.</p> <p>Aule attrezzate per laboratori (cucina, aula di artistica, aula di musica, 2 spazi destinati a lavoro di gruppo o individuali).</p>	<p>Gli spazi non delimitati non favoriscono la concentrazione, sono dispersivi in quanto luogo di passaggio di insegnanti e alunni (anfiteatro e salone nel piano inferiore soprattutto per Albese con Cassano).</p> <p>Per la sede di Tavernerio: gli spazi fuori delle aule sono ampi, ma poco funzionali perché non circoscritti e divisi. Alcune aule sono vuote usate come piccoli spazi per attività laboratoriali, ma non attrezzate per la cucina o laboratori scientifici.</p> <p>Aule di informatica da sistemare (sia ad Albese che a Tavernerio) con diverse postazioni poco funzionanti e materiale mal disposto: ripensare a una diversa disposizione delle postazioni computer per facilitare l'acquisizione di competenze digitali.</p> <p>La numerosità dei gruppi e la condivisione con la scuola secondaria di primo grado rendono insufficienti gli spazi a disposizione (sede di Albese con Cassano).</p>
<b>modalità di lavoro</b>	
<p>Presenza di alcune LIM, computer e tablet che permettono di fare lezioni con modalità diverse e più inclusive.</p> <p>Il giardino, sia ad Albese che a Tavernerio si presta bene ad attività di osservazione dell'ambiente e di laboratori che vertono alla cura di un piccolo orto, coltivazione di aromi o piccole piante da frutto.</p>	<p>L'approccio meta-cognitivo agli apprendimenti resta ancora circoscritto ad alcune realtà e non è ancora la modalità didattica prevalente che rimane talvolta la lezione frontale;</p> <p>il cablaggio di rete non ottimale spesso ostacola il funzionamento della rete e ciò richiede una pronta e flessibile programmazione didattica spesso faticosa.</p> <p>Occorre fornire ad ogni classe la LIM sia Tavernerio che Albese.</p> <p>Il cablaggio a Tavernerio non è per tutte le aule.</p> <p>Necessità di un percorso di formazione rivolto ai docenti che faccia riflettere sulle strategie di conduzione e metodologiche per favorire percorsi di apprendimento efficaci per tutti gli alunni della classe.</p>

	<p>Pochi momenti di condivisione dei corsi di aggiornamento tra colleghi. Necessità di auto-formazione.</p> <p>Il cambiamento di mentalità per ciò che concerne l'insegnamento (lezione laboratoriale, valutazione delle competenze...) è la base da cui partire per favorire la buona inclusione.</p> <p>Sarebbero auspicabili attività di lavoro trasversali per età.</p>
<b>Organizzazione/gestione tempi</b>	
<p>La presenza di docenti di sostegno, di organico di potenziamento, e dell'orario delle lezioni (28 ore) permettono la progettazione di attività laboratoriali più efficaci.</p>	<p>Occorre passare ad una logica di valutazione delle competenze e alla valorizzazione dei percorsi di apprendimento del singolo alunno.</p>
<b>Materiali didattici/sussidi</b>	
	<p>I docenti dovrebbero essere messi al corrente del materiale che l'istituto possiede al fine di potersene servire. L'istituto non ha una biblioteca con materiali specifici di cui dovrebbe dotarsi.</p> <p>Ogni insegnante potrebbe condividere libri e risorse personali (progettazioni, documentazioni, ...).</p>

**SECONDARIA DI PRIMO GRADO DI ALBESE**

<b>Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:</b>	<b>0</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>4</b>
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				x	
Offerta di percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti a livello territoriale				x	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive					x
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					x
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola					x
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative			x		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi					x
Valorizzazione delle risorse esistenti					X
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione		x			
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo					x
Altro:					
<i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo</i>					

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI CRITICITA'
<b>organizzazione/gestione spazi</b>	
<p>Vicinanza tra primaria e secondaria che permette scambi di idee, materiali e spazi;</p> <p>Aule informatiche</p> <p>Ampi spazi per attività laboratoriali</p> <p>Ampio giardino esterno (retro)</p>	<p>Spazi spesso troppo ampi e per questo molto dispersivi;</p> <p>Mancanza di una o più aule di sostegno strutturate con materiali ad hoc (si confida nella strutturazione aule aumentate)</p>
<b>modalità di lavoro</b>	
<p>Presenza Lim per ogni classe;</p> <p>la scelta per molte discipline di libri in formato digitale per un approccio più inclusivo</p> <p>l'individuazione di un animatore digitale dovrebbe incentivare percorsi di riflessione ed uso delle Tic in classe</p> <p>l'approccio metacognitivo agli apprendimenti usato in maniera abbastanza diffusa</p> <p>l'introduzione della formazione obbligatoria per tutti i docenti sul percorso del Life skills</p> <p>progetti e laboratori manuali/musica</p> <p>buona sensibilità e collaborazione del corpo docenti</p>	<p>Mancanza di un gruppo di sostegno stabile</p> <p>il cablaggio di rete non ottimale spesso è ostativo al funzionamento della rete e ciò richiede una pronta e flessibile programmazione didattica spesso faticosa.</p> <p>Ulteriore potenziamento della metodo metacognitivo</p>
<b>organizzazione/gestione tempi</b>	
<p>Tempo prolungato prevede ore di co-presenza significative per lavorare in modo modulare;</p> <p>Tempo prolungato permette laboratori e attività extracurricolari</p>	<p>Tempo scuola: in atto confronto con le famiglie sull'organizzazione oraria (esiti sondaggio) anche se risultati in uscita esame di stato e prove Invalsi giustificano quadri orari attuali.</p> <p>Si potrebbe ripensare l'organizzazione dei rientri pomeridiani con attività laboratoriali e lavori per competenze (compiti di realtà)</p>

<b>materiali didattici/sussidi</b>	
	<p>Potenziare la condivisione dei materiali anche attraverso cloud</p> <p>Tempi troppo lunghi per l'acquisto software specifici</p>

### SECONDARIA DI PRIMO GRADO DI TAVERNERIO

<b>Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:</b>	<b>0</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>4</b>
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				x	
Offerta di percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti a livello territoriale					x
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive				x	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				x	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola			X		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative				x	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi				X	
Valorizzazione delle risorse esistenti				x	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione		x			
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo				x	
Altro:					
<b>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo</b>					

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI CRITICITA'
<b>organizzazione/gestione spazi</b>	
<p>Molteplicità di aule grazie anche alla costruzione ala nuova della scuola; ampio giardino esterno</p>	<p>Spazi spesso troppo ampi e per questo molto dispersivi e non utilizzabili per attività mirate. Mancano aule (INGLESE, MUSICA, SCIENZE, SOSTEGNO, TECNOLOGIA) dedicate a laboratori specifici con i relativi materiali, strumenti, sussidi (si confida esiti Pon per strutturazione aule aumentate per gestione inclusiva delle classi)</p> <p>Giardino esterno in parte non utilizzabile per il transito scuolabus e/o dedicato al parcheggio auto uffici;</p>
<b>modalità di lavoro</b>	
<p>-La costruzione della nuova ala scuola ha portato ad investimenti comunali quali ad esempio l'acquisto di una Lim per ogni classe;</p> <p>- la scelta per molte discipline di libri in formato digitale di case editrici che contestualmente forniscono piattaforme di e-learning favorisce un approccio più inclusivo delle lezioni a vantaggio sia degli alunni con disturbi specifici d'apprendimento che con altri bisogni educativi speciali;</p> <p>-l'individuazione di un animatore digitale dovrebbe incentivare percorsi di riflessione ed uso delle Tic in classe;</p> <p>-l'introduzione della formazione obbligatoria per tutti i docenti sul percorso del Life skills training ha costretto un po' tutto il corpo docente della secondaria a riorganizzare il proprio modo di fare lezione riflettendo sul consolidamento di abilità sociali significative da proporre anche ad alunni con BES;</p> <p>-progetti e laboratori manuali/musica terapia con enti del territorio ed associazioni alla primaria favorisce percorsi di attivazione delle competenze interdisciplinari minime (sociali e civiche; digitali, imparare ad imparare...);</p> <p>-affiancamento individuale nel dopomensa secondo necessità di recupero;</p> <p>-lavoro a classi aperte;</p>	<p>-La presenza di un corpo docente di lunga esperienza e la mancanza di un gruppo di sostegno stabile (docenti di sostegno spesso senza titolo specializzazione) rende ancora la modalità della lezione frontale come una delle modalità prevalenti; l'approccio metacognitivo inclusivo agli apprendimenti resta ancora circoscritto ad alcune realtà e non è la modalità didattica prevalente mancando spesso un supporto stabile docenti sostegno per progettazione condivisa;</p> <p>-il cablaggio di rete non ottimale spesso è ostativo al funzionamento della rete e ciò richiede una pronta e flessibile programmazione didattica spesso faticosa;</p> <p>-non tutti i libri prevedono la versione digitale;</p> <p>-ancora poca condivisione di materiali utilizzati per alunni Bes su attività di apprendimento cooperativo;</p> <p>-mancanza di un computer con connessione ad internet e di una stampante/scanner ad uso esclusivo degli insegnanti di sostegno;</p>

<b>organizzazione/gestione tempi</b>	
<p>-Tempo scuola a settimana corta con rientri pomeridiani e un tempo scuola prolungato permettono di mantenere su ogni classe almeno un'ora di co-presenza significativa per lavorare in modo modulare;</p> <p>-alla scuola secondaria il tempo prolungato ha permesso l'inserimento in orario scolastico dell'ora dei compiti in cui gli alunni sono seguiti dai docenti di italiano e matematica per tre ore alla settimana;</p>	<p>-Alcune famiglie ritengono il tempo scuola troppo intenso e preferirebbero il ritorno alla settimana lunga senza i pomeriggi e in tal senso vorrebbero fare un sondaggio per capire quanti genitori condividano tale scelta;</p>
<b>materiali didattici/sussidi</b>	
<p>-in fase di ampliamento la biblioteca di sostegno</p>	<p>Da incrementare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>-dizionari in formato digitale sia di italiano che di francese e inglese;</li> <li>-software appositi per ciascuna disciplina;</li> <li>-cuffie nel laboratorio d'informatica;</li> <li>-pennarelli per lavagna magnetica;</li> <li>--minerali, modelli anatomici etc</li> </ul>
<b>modulistica</b>	
<p>-Sezione dedicata sul sito della scuola</p>	<p>-Modulistica in via di definizione soprattutto per griglie osservative ed identificazione alunni BES da usare nei GLH Operativi .</p>
<b>documentazione buone pratiche</b>	
<p>-Predisposizione di un portfolio di lavori finalizzati all'Esame di Stato;</p> <p>-simulazioni on-line prove Invalsi</p> <p>-accorciamo le distanze (classi seconde medie);</p> <p>-progetto teatro (classi seconde medie);</p> <p>-CCR consiglio comunale dei ragazzi</p> <p>-progetto scacchi e realizzazione scacchiera;</p> <p>-creazione copertina diario scolastico;</p> <p>-realizzazione murali su una parete esterna della scuola;</p>	

## STRANIERI

Descrizione	Numero
- Numero di PDP per alunni stranieri	5
- Numero di PDP decisi dai Consigli di classe ai sensi della direttiva 27_12_12 per alunni stranieri (disagio linguistico- culturale)	/

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo Perché: i passaggi sono stati attuati, ma non sono codificati in un protocollo aggiornato		x			
Offerta di percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti a livello territoriale. Perché: E' importante accogliere le proposte presenti sul territorio		x			
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive Perché: Non si valutano le prassi inclusive	x				
Organizzazione dei diversi tipi di intervento presenti all'interno della scuola Perché: Si è cercato di coordinare i diversi tipi di intervento			x		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola Perché: Limitato al raccordo con l'educatrice di Albese		x			
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative Positivo, perché basato sulla fiducia, ma da sviluppare in chiave interculturale. (ad Albese per quest'anno partecipiamo alla merenda interculturale organizzata dell'associazione genitori, ma abbiamo già preso accordi per una collaborazione futura anche con la parrocchia) A Tavernerio da avviare con prossima amministrazione, ass. genitori, parrocchia.			x		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di				x	

percorsi formativi inclusivi.					
Ben avviato, da continuare					
Valorizzazione delle risorse esistenti			x		
Le limitate risorse mi sembrano valorizzate					
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione		x			
Si avverte molto la necessità di risorse aggiuntive					
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo				x	
Altro:					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					

## 5. PROGETTO di RETE SCREENING (ESITI screening infanzia /primaria). REPORT su situazione alunni DSA a.s.2015-2016

Numero di alunni certificati legge 170/2010 a.s.2016-2017	49 (3 nuove certificazioni)	
Numero di PDP per alunni certificati legge 170/2010 a.s.2015-2016	47	
Numero di alunni della <b>scuola primaria</b> certificati legge 170/2010	19	in uscita dalle classi V 10
Numero di alunni della <b>scuola secondaria di I Grado</b> certificati legge 170/2010	30	in uscita dalle classi III 9

**ATTIVITA' DI MONITORAGGIO:** Progetti di prevenzione nell'ambito della autonomia scolastica. Individuazione precoce problematiche comunicative/linguistiche (scuola infanzia) e di difficoltà relative alle abilità di letto-scrittura (scuola primaria). Interventi pedagogico - didattici mirati. in conformità alle Linee guida provinciali per lo sviluppo delle azioni mirate in Rete di scuole provinciale infanzia - primaria (Linee Guida nota 5 /10/2015 USR UFFICIO V A.T. Como e Circolare MIUR. AOOUSPCO RU 6127 del 12 ottobre 2015, approvate in sede di collegio docenti unitario).

<b>SCUOLA DELL'INFANZIA</b> <i>NUMERO ALUNNI AI QUALI SONO STATE SOMMINISTRATE LE PROVE</i>	<b>SCUOLA PRIMARIA CLASSIPRIME</b> <i>NUMERO ALUNNI AI QUALI SONO STATE SOMMINISTRATE LE PROVE</i>
45	82

**Il Progetto ha consentito di:**

- monitorare, con prove specifiche, il percorso di apprendimento individuale delle abilità comunicativo/linguistiche e di letto-scrittura;
- discutere gli esiti delle prove somministrate con gli specialisti che collaborano al progetto;
- orientare gli interventi didattici, al fine di consentire a ciascun alunno di acquisire la strumentalità di base;
- porre particolare attenzione nei confronti di alunni che presentano difficoltà ed attuare azioni mirate al loro superamento.

**PROPOSTE DI UTILIZZO DELLE RISORSE UMANE  
PER IL PROSSIMO ANNO SCOLASTICO 2016/2017  
secondo le certificazioni alunni BES al 30.6.16**

IC TAVERNERIO : composto da 7 plessi e classi 33 , sezioni infanzia 5

N° tot. Alunni DA tutelati dalla legge 104: **33 (+ 3 rinvii )**

N° tot. Alunni DSA tutelati dalla legge 170: **49**

N° tot. Alunni altri BES per i quali sono stati elaborati PDP al 30.6.16: **30**, escluse 3 medie/infanzia

**VSM: 12 alunni secondaria sperimentale + 48 alunni primaria : 60 alunni**

**Per PLESSO alunni DA (Disabilita' certificate L.104/92 comma 1 e ex art.3 comma 3)  
nell'a.s.2016/17: tot. 31 alunni (+ 5 rinvii al collegio Asl)**

SEDE di TAVERNERIO	Infanzia	Primaria	Secondaria I grado " Don Milani"
Minor.vista			
Minor.udito			
Fisica			
di cui grave ex.art.3 comma 3	<b>2 HPF</b> di cui: 1. emiparesi G 80, 2. diparesi sp.G.80.1		
Psichica		<b>4 HP :</b> 1. disturbi misti sviluppo (ICD 10 F 83/ICD 9 315.5) 2. disturbi misti sviluppo (ICD 9 315.5) 3. disturbi ev. in funz. borderline (ICD10 F 81.9) 4. borderline cognitivo, disturbo del linguaggio.	<b>4 HP :</b> 1. diff. non specificate; imm. cogn.linguist. ICD 10 F 79.0; 2.stato cognitivo borderline; ICD 9 CM 315.5 3. difficoltà del linguaggio (F80.1); difficoltà emotive (F93.9) 4. disturbo misto sviluppo.
di cui grave ex.art.3 comma 3	<b>1 HP :</b> 1.spettro autistico F.84.9	<b>2 HP:</b> 1.Autismo ICD 10 F 84.0 2.Autismo ICD 10 F 84.0	
P. Plurima			
di cui grave ex.art.3 comma 3	<b>2 HPF</b> di cui: 1. ICD 10 F.83 /QI 63, Dist.muscolare Duchenne 2. ICD 10 F.83 /QI 63,		

	Dist.muscolare Duchenne		
Altro			
di cui grave ex.art.3 comma 3	<b>2 HPF.:</b> 1. Down; 2. Down		
<b>TOT 17</b>	<b>7</b>	<b>6</b>	<b>4</b>

<b>Sede di Albese</b>	<b>Primaria</b>	<b>Secondaria I grado</b>
Minor.vista		
Minor.udito		
di cui grave ex.art.3 comma 3		<b>1.HU- HP: sordità neurosensoriale (H90.5)</b>
Fisica		
di cui grave ex.art.3 comma 3		
Psichica	<b>3 HP (+ 1 fase rinnovo):</b> 1.dist.ev.specifici misti ICD 9 315.5 2. disturbo reattivo attaccamento (F94.1); stato cogn. Borderline ( F81.9) 3. 3. disturbi ev. in funz. borderline (ICD10 F 81.9)	<b>10 HP ( + 2 rinvio al collegio Asl) , di cui:</b>  1. borderline (F81.9);disturbo ev.abilità scol. 2. ritardo mentale (F70) 3. disturbo deficit attenzione con iperattività F90.0; dislessia F.81 e discalculia 4. HP - ritardo cognitivo lieve (ICD 9 317.0) 5 HP - disturbi ev. abilità scolastiche in funz.borderline (F 81.9) 6 HP - borderline cogn.; esiti disturbo misto espress.e comprensione linguaggio (F80.2); disturbo espressione scritta ((F.81.8); disturbo lettura (F.81.0); disturbo del calcolo (F81.2) 7 HP - ritardo mentale non specificato (ICD 9 319.0 8 HP - disturbo evol.capacità scolastiche non spec. (F 81.9) 9 disturbo misto apprendimento con deficit attenzione con iperattività F90.0, sindrome di Chiari 10 disturbo deficit attenzione (sospetto Asperges)
di cui grave ex.art.3 comma 3	<b>1 HP.:</b>  1. autismo	

P. Plurima		
di cui grave ex.art.3 comma 3		
altro		
di cui grave ex.art.3 comma 3	<b>1. HPF.:</b> 1. Down.	
<b>TOT 16 (+3)</b>	<b>5 (+1 rinnovo)</b>	<b>11 (+ 2)</b>

## PIANO DI MIGLIORAMENTO INCLUSIONE.

### A breve termine:

- ❖ Introduzione scheda rilevazione BES su base ICF per avere linea comune di individuazione alunni;
- ❖ Implementazione documentazione comune a base ICF per la stesura di PDF e PEI;

Implementazione metodologie didattiche inclusive (cf. griglia apprendimento cooperativo e **UDL – PUA PROGETTAZIONE UNIVERSALE PER L' APPRENDIMENTO E APPRENDIMENTO COOPERATIVO**)

- ❖ Protocollo inserimento ed accoglienza alunni stranieri;
- Individuazione figura referente accoglienza alunni adottati responsabile stesura di un protocollo dalle linee guida del gennaio 2015 con formazione specifica a settembre/ottobre 2016;
- Elenco materiali da acquistare per creare una biblioteca anche digitale dedicata all'inclusione;
- Materiali bilingui da pubblicare sul sito unitamente a buone pratiche;
- Identificazione figura entro il GLI di un **repository buone pratiche** dell'inclusione da pubblicare sul sito;
- Sperimentazione symwriter in condivisione con la scuola polo ICF liceo "Carlo Porta" di Erba;
- Diffusione uso di APP per l'inclusione e TIC per la gestione della classe in ottica inclusiva, in collaborazione animatore digitale e coordinatore GLI;
- Implementazione strategie metacognitive e di apprendimento cooperativo per la gestione della classe inclusiva partendo dai docenti di sostegno: formazione interna guidata da coordinatore GLI;
- Condivisione lettura Diagnosi Funzionali e certificazione, in collaborazione con VSM;
- Identificazione nuclei fondanti discipline del curricolo verticale d'istituto;
- Possibili adozioni alternative di testi per Nai

### A medio-lungo termine

- Collaborazioni con l'esterno in rete per la creazione di gruppi di lavoro sull'ICF e inclusività
- Formazione interna con gruppi di studio su modulistica secondo ICF e creazione griglie di osservazione condivise.
- Organizzare interventi ottimizzando la personalizzazione didattica e l'inclusione anche sociale alunni stranieri
- Diffusione uso di APP per l'inclusione e TIC per la gestione della classe in ottica inclusiva, in collaborazione animatore digitale e coordinatore GLI;

Allegati: griglia osservazione individuazione alunni altri BES secondo ICF; scheda segnalazione a base ICF; griglia apprendimento cooperativo e **UDL-PUA PROGETTAZIONE UNIVERSALE PER L' APPRENDIMENTO E APPRENDIMENTO COOPERATIVO**).